

XV° CONGRESSO CGIL

OdG N. 6

18 marzo: la pace al primo posto

Di fronte all'inasprirsi dei fondamentalismi, all'acuirsi del rischio imminente ed evocato di scontro di civiltà, alle minacce nucleari in più parti del mondo, alla guerra che continua nell'IRAQ alle soglie della guerra civile, all'assenza di soluzioni per il conflitto israelo-palestinese che evidenzia il fallimento della comunità internazionale, alla fragilità evidente di tutti gli organismi sovranazionali multilaterali, alla crisi dell'Europa, il Xv° Congresso Nazionale della CGIL riconferma la pace come unica strategia razionale di sopravvivenza in un mondo globale e interdipendente e il ripudio della guerra, del terrorismo e della violenza come condizione per realizzare sviluppo sostenibile, a livello nazionale, europeo e globale.

A tal fine è decisivo che il movimento per la pace che ha segnato questi anni non rimanga silente.

Per questa ragione la CGIL aderisce alla giornata di mobilitazione per la pace indetta dal movimento pacifista statunitense e poi rilanciata dai Forum mondiali ed europei per il 18 marzo con i seguenti obiettivi:

- ripudio della guerra ed di ogni forma di terrorismo e di violenza e un piano di ritiro immediato delle truppe straniere dall'Iraq a cominciare da quelle italiane, inviate dal Governo in violazione dell'art. 11 della Costituzione italiana;
- contro le ulteriori minacce di guerra preventiva nei confronti della Siria, dell'Iran e in Medio Oriente; perché si arrivi ad una soluzione pacifica della questione curda;
- per la fine dell'occupazione israeliana dei territori palestinesi e di Gerusalemme est, la fine del muro, l'applicazione del diritto internazionale, a cominciare dalle risoluzioni delle Nazioni Unite; per il diritto alla sicurezza di palestinesi e israeliani, per il reciproco riconoscimento della soluzione "due Popoli, due Stati";
- per il disarmo, la riduzione delle spese militari, l'eliminazione delle basi militari straniere, per la non proliferazione e l'eliminazione delle armi di distruzione di massa;
- perché siano rispettati i diritti umani di tutte e tutti, contro qualsiasi forma di terrorismo, per la difesa delle libertà democratiche e civili contro la repressione, per la fine delle torture, degli arresti e detenzioni illegali, delle prigionie segrete;
- per una politica estera dell'Italia radicalmente diversa dall'attuale.

4 marzo 2006